

Anche tu puoi contribuire alla battaglia per la federazione europea

Con l'arrivo al governo di movimenti populistici e sovranisti in diversi paesi dell'Unione europea, che ne mettono in discussione non solo la coesione, ma gli stessi valori di legalità, democrazia e solidarietà, il progetto europeo rischia di naufragare. E' urgente che emerga, da parte delle forze politiche europeiste e dei governi coscienti della necessità di una maggiore integrazione, un chiaro progetto condiviso di rifondazione dell'Unione europea, che deve essere perseguito subito dai Paesi che hanno la volontà di dar vita ad un'Europa veramente unita, sovrana, democratica, solidale.

In questo quadro, il Movimento federalista europeo ha lanciato **una nuova fase della Campagna per la Federazione europea**, per coinvolgere i cittadini nella richiesta di una riforma dell'Unione europea (a partire da quella dell'Eurozona per arrivare rapidamente ad una vera unione economica, fiscale e politica dei paesi dell'area Euro) che preveda differenti livelli di integrazione e permetta agli Stati che lo vogliono di dar vita all'unione politica federale, mantenendo al tempo stesso l'unitarietà del quadro europeo legata al mercato unico. Solo creando un primo nucleo di sovranità europea sarà possibile avviare politiche efficaci non solo nel campo economico, ma anche in quello della sicurezza interna ed esterna, della politica estera e di quella migratoria.

EINAUDI – L'urgenza dell'unione

Nella vita delle nazioni di solito l'errore di non saper cogliere l'attimo fuggente è irreparabile. La necessità di unificare l'Europa è evidente. Gli Stati esistenti sono polvere senza sostanza. Nessuno di essi è in grado di sostenere una difesa autonoma. Solo l'unione può farli durare. Il problema non è fra l'indipendenza e l'unione; è fra l'essere uniti o scomparire. Le esitazioni e le discordie degli Stati italiani alla fine del quattrocento costarono agli italiani la perdita dell'indipendenza lungo tre secoli; e il tempo della decisione, allora, durò forse pochi mesi. Il tempo propizio per l'unione europea è ora soltanto quello durante il quale dureranno (...) i medesimi ideali di libertà. Siamo sicuri che i fattori avversi agli ideali di libertà non acquistino inopinatamente forza sufficiente ad impedire l'unione (...)? Esisterà ancora un territorio italiano; non più una nazione, destinata a vivere come unità spirituale e morale solo a patto di rinunciare ad una assurda indipendenza militare ed economica.

Luigi Einaudi, *Lo scrittore del Presidente (1948-1955)*



Fare l'Europa dipende anche da te

Sostieni l'azione del MFE

— iscrivendoti compilando la domanda allegata, presentandola ad una delle Sezioni locali (i cui indirizzi sono reperibili sul sito www.mfe.it/site/) e collaborando all'attività della Sezione;

— sottoscrivendo gli appelli dal sito MFE, www.mfe.it



MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

Sezione Italiana dell'Unione Europea dei Federalisti e del World Federalist Movement
Via Villa Glori, 8 – 27100 PAVIA

www.mfe.it - www.facebook.com/movimentofederalistaeuropeo

Chi siamo e che cosa vogliamo

Il Movimento federalista europeo è stato fondato a Milano il 27-28 agosto 1943 da un gruppo di antifascisti raccolti intorno ad Altiero Spinelli. I principi alla base della sua azione sono contenuti nel *Manifesto di Ventotene*, elaborato nel 1941 dallo stesso Spinelli, con Ernesto Rossi ed Eugenio Colomi. L'analisi e le proposte politiche del Manifesto si fondano sulla presa di coscienza della crisi dello Stato nazionale, causa principale delle guerre mondiali e dell'affermarsi del nazifascismo, e sulla convinzione che solo il superamento della sovranità assoluta degli Stati attraverso la creazione della Federazione europea avrebbe assicurato la pace in Europa.

Il Movimento federalista europeo ha sempre considerato la costruzione della Federazione europea non come un fine in sé, ma come un mezzo per la realizzazione della giustizia internazionale e della pace a livello mondiale.

Le battaglie condotte dal MFE per perseguire i suoi obiettivi si basano sulla convinzione che la creazione della Federazione europea implica una condivisione di sovranità a livello europeo e la nascita di una comunità politica sovranazionale, con il coinvolgimento attivo dei cittadini.

Il MFE si differenzia radicalmente dalle normali organizzazioni politiche. Diversamente dai gruppi di pressione, che cercano vantaggi limitati per interessi particolari senza modificare

SPINELLI – La nuova linea di divisione tra conservazione e progresso

La linea di divisione fra partiti progressisti e partiti reazionari cade perciò ormai non lungo la linea formale della maggiore o minore democrazia, del maggiore o minore socialismo da istituire, ma lungo la sostanziale nuovissima linea che separa quelli che concepiscono ancora come fine essenziale della lotta la conquista del potere politico nazionale e quelli che vedranno finalmente come compito centrale la creazione di un solido stato internazionale, che indirizzeranno verso questo scopo le forze popolari e, anche conquistato il potere nazionale, lo adopereranno prima di tutto come strumento per realizzare l'unità internazionale"

(Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi, *Manifesto di Ventotene*, 1941)

KANT – Il federalismo e la pace

...non si può avere la pace senza una federazione di popoli, nella quale ogni Stato, anche il più piccolo, possa sperare la propria sicurezza e la tutela dei propri diritti non dalla propria forza o dalle proprie valutazioni giuridiche, ma solo da questa grande *federazione di popoli*, da una forza collettiva e dalla deliberazione secondo leggi della volontà comune.

(Immanuel Kant, *Idea di una storia universale dal punto di vista cosmopolitico*, 1784)

l'assetto dei poteri costituiti, e a differenza dei partiti, che hanno come quadro privilegiato di azione il quadro nazionale, il MFE vuole unire e non dividere le forze favorevoli all'unità europea e, per garantirsi l'autonomia culturale, politica, finanziaria ed organizzativa, basa la sua esistenza sull'autofinanziamento e sul lavoro volontario dei militanti. Sul piano politico, il MFE rifiuta la violenza come metodo di lotta politica. Battendosi per la creazione di un nuovo assetto di potere in Europa e non per conquistare dei poteri esistenti, esso non partecipa alle elezioni, né rappresenta interessi corporativi o stabilisce discriminanti ideologiche, ma esercita una iniziativa politica e culturale autonoma rivolta alla fondazione una nuova comunità statale, la Federazione europea.

Il MFE "conduce la sua lotta per la Federazione europea, o per il suo primo nucleo aperto a tutti gli Stati che non abbiano partecipato alla sua costituzione, nel quadro dell'Unione dei Federalisti europei (UEF), di cui costituisce la sezione italiana, e la sua lotta per gli altri obiettivi intermedi e per il suo obiettivo finale nel quadro del Movimento Federalista Mondiale (WFM), di cui costituisce la sezione italiana." (Art. 2 dello Statuto)

Oggi la Federazione europea è indispensabile per contribuire alla soluzione su scala mondiale dei grandi problemi che l'era della globalizzazione pone all'umanità sul piano economico e sociale, su quello della sicurezza, su quello dei nuovi rapporti internazionali e ella lotta contro le disuguaglianze, e per affrontare il problema ambientale.

Non si può fare l'Europa dei cittadini senza l'impegno di tutti

Dopo oltre settant'anni di piccoli passi, il progetto di unificazione dell'Europa è ancora incompiuto. Sotto l'incalzare della crisi finanziaria ed economica mondiale, dell'ondata migratoria causata dall'aggravarsi della situazione medio-orientale e dalla povertà e instabilità in Africa, dell'esplosione del terrorismo islamico nel cuore stesso dell'Europa, le istituzioni intergovernative dell'Unione Europea hanno mostrato tutta la loro insufficienza, limitandosi a tamponare le crisi senza affrontare i problemi che le

HAMILTON – Le confederazioni non durano

Sperare in una permanenza di armonia tra molti Stati indipendenti e slegati sarebbe trascurare il corso uniforme degli avvenimenti umani e andar contro l'esperienza accumulata dal tempo.

(Alexander Hamilton, James Madison, John Jay, *The Federalist*, 1789)

hanno provocate e lasciando spazio al rinascere dei nazionalismi e alla comparsa di movimenti populistici, sovranisti ed euroscettici. Se dando vita ad una moneta unica i paesi dell'euro hanno infatti creato un sistema profondamente interdependente, che ha costituito un forte baluardo nel nuovo mondo globale in cui le singole monete nazionali europee sarebbero state travolte, al tempo stesso ha lasciato ai singoli governi la sovranità totale nelle scelte di politica economica. Senza una politica economica comune, si sono così create le condizioni perché il divario tra paesi più stabili e virtuosi e paesi con un sistema socio-politico più fragile aumentasse progressivamente. Al tempo stesso, non riuscendo ad impostare una politica di asilo comune, né uno strumento di controllo effettivamente europeo delle frontiere esterne, né un'*intelligence europea*, gli Stati europei hanno creato una situazione in cui ricompaiono barriere ai confini e sono messe a rischio conquiste che sembravano acquisite, mentre crescono i movimenti xenofobi. Così come, priva di una politica estera, di sicurezza e di difesa comune, l'Unione europea si rivela incapace di un'azione internazionale incisiva. Tutto ciò dimostra che l'Europa non si salva se non completa la sua integrazione con l'unione politica.